DIARIO di bordo del "SELVAGGIO BLU 27 settembre-01 ottobre 2022"

La sera del 2 Agosto 2022, nella sede CAI di Carate Brianza, Vanni e Antonio, ci presentano Selvaggio Blu, edizione 2022.

Il percorso del Selvaggio Blu

Il trekking Selvaggio Blu è considerato il più difficile trekking italiano per lunghezza, isolamento e difficoltà tecniche, e di sicuro è unico per le sue caratteristiche e bellezza.

In 5 giorni di cammino con un percorso di circa 40 km per un dislivello complessivo di 5.000 m tra arrampicate e calate in corda si percorre un tratto di costa sarda selvaggio e suggestivo dove il mare ci accompagnerà di continuo con il suo magico colore blu.

Il 25 Agosto, dopo aver raccolto le adesioni degli interessati, Vanni conferma il trekking e quindi si parte.
Vanni Spinelli, la nostra guida, assieme ad Antonio Colombo, INA, Presidente CAI Carate Brianza, ci accompagneranno e ci aiuteranno durante il percorso.

I partecipanti (in ordine alfabetico): Angelo Beccalli, Fabio Canzi, Grazia Fossati, Susanna Galbiati, Laura Posani, Silvana Savoldelli, Cristina Tomatis.

27 Settembre - 1° TAPPA Pedra Longa - Portu Quau.

Da Santa Maria Navarrese, base di partenza, raggiungiamo in auto la località di Pedra Longa, così chiamata per il caratteristico scoglio roccioso che avvistiamo subito davanti a noi, appena scesi dall'auto.

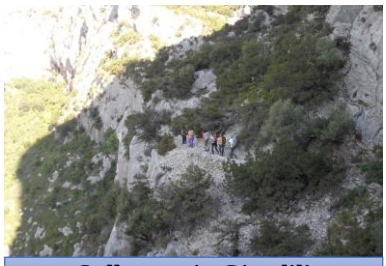
Pedralonga

La partenza da Pedra Longa

Dopo la foto di gruppo di rito, incominciamo a camminare.
Rapidamente guadagnamo quota e ci immergiamo nell'ambiente che ci accompagnerà sempre per tutto il percorso.
Per i prossimi cinque giorni cammineremo immersi in una fitta macchia di vegetazione a picco sul mare che a tratti intravediamo sotto di noi, con i suoi colori spettacolari.

Verso Punta Giradili

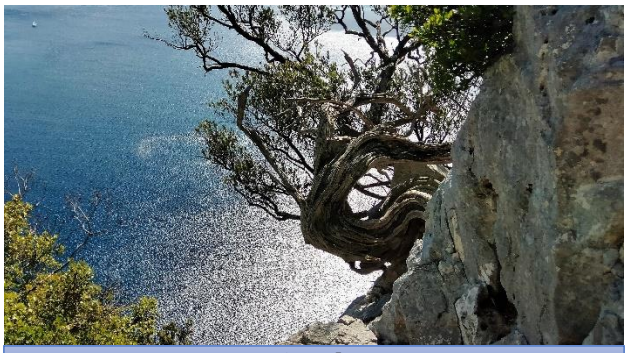
Il percorso non è mai banale e nemmeno intuitivo. Primo obiettivo è raggiungere la cengia alla base della Punta Giradili.
Vanni precede il gruppo e tiene sempre d'occhio il GPS, nonostante non sia alla sua prima esperienza su questo tracciato e più volte è costretto a correggere la rotta.


Sulla cengia Giradili

Raggiunto l'altopiano di Golgo troviamo uno dei tanti ovili presenti lungo il percorso. Si tratta dell'Ovile Us Piggius.
Proseguiamo con la nostra camminata in un continuo saliscendi e affrontiamo anche una paretina finale, con una facile arrampicata.

Ovile Us Piggius

La prima arrampicata



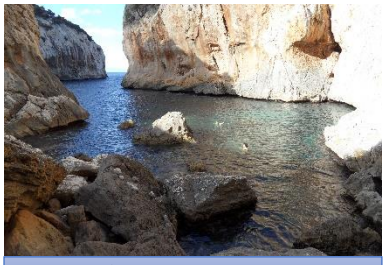
Scorcio sul mare

Alla fine di questa prima tappa avremo salito circa 1300m di dislivello percorrendo 12 Km. alternando sentieri rocciosi, boschi ma senza perdere di vista il mare.

Questa è la tappa più lunga, ma anche le altre sono di tutto rispetto.

Portu Quao dall'alto

All'arrivo a Portu Quao, piccola e selvaggia insenatura, ci concediamo un meritato bagno in mare e accogliamo la barca che ci porta viveri ed attrezzature.



Bagno in mare a Portu Quau

Cena a Portu Quau

Il caldo tepore del fuoco

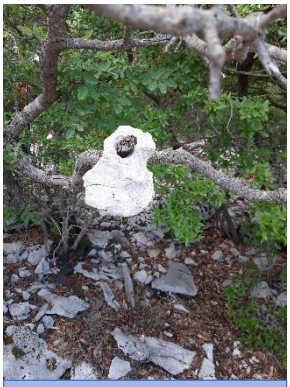
Dopo un'ottima cena attorno al fuoco e una altrettanto ottima tisana al finocchio, mi infilo con piacere nel mio sacco a pelo per il meritato riposo.

28 Settembre - 2° TAPPA PORTU QUAO - CALA GOLORITZE'/ CALA MARIOLU

Sveglia implacabile alle ore 6,00.

Campo smontato

Dopo un'abbondante colazione, smontiamo il campo e ricarichiamo la barca.
Queste operazioni ci richiederanno sempre più di due ore.
Poco dopo le otto cominciamo a camminare salendo e scendendo sempre immersi in questa folta vegetazione.
Impariamo a riconoscere le rare indicazioni di via, fatte con sassi appesi agli alberi. Anche questo ci aiuta a comprendere che il nostro percorso è davvero fuori dal mondo e giustamente chiamato " selvaggio".


Il sasso indica il sentiero

Scogliere e mare

Questa è l'unica giornata in cui non avremo bisogno di indossare l'imbragatura perché non incontreremo difficoltà tecniche di alcun tipo.

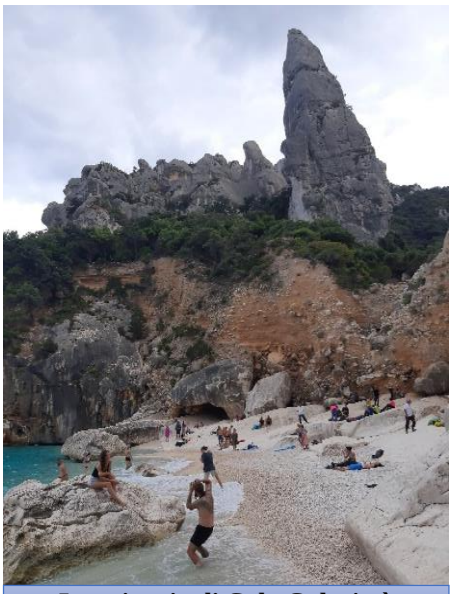
L'ovile di Fenos Trainos

Facciamo pausa per rifocillarci, presso l'ovile di Fenos Trainos.

Alla ripartenza dopo una lunghissima discesa, che qualcuno ha definito "*una Cermenati vista mare*", arriviamo a Cala Goloritzè.

"Cermenati" .. vista mare

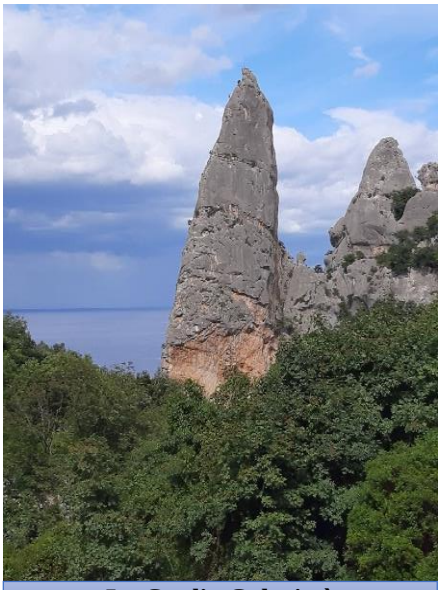
La Guglia Goloritzè dal belvedere


La spiaggia di Cala Goloritzè

La spiaggia è bellissima, l'accesso è rigorosamente limitato e ben sorvegliato.

Qui c'è la famosa e omonima guglia che sovrasta l'insenatura, sulla quale è possibile arrampicare.

Poiché non è più consentito dormire sulla spiaggia, la nostra barca, con un breve tragitto, ci trasferisce a Cala Mariuolo dove monteremo il nostro secondo campo.


La Guglia Goloritzè

Trasferimento in barca

E da qui al secondo campo

Questa sera la cena è un po' più veloce perché la pioggia che ci ha minacciato per tutta la giornata, incomincia a cadere.
Quindi ci ritiriamo tutti rapidamente nelle nostre tende, ahimè senza nessuna tisana.

La cena nel bosco sopra Cala Mariolu

29 Settembre - 3° TAPPA CALA MARIUOLO- GROTTA DEL FICO.

L'alba dal campo di Cala Mariolu

Un'alba mozzafiato fa da scenario alla nostra ripartenza dopo aver smontato il campo e la prima parte della terza tappa ci obbliga ad un lungo percorso per uscire dal bosco che ci ha ospitato per la notte. Lentamente, ma con costanza, riprendiamo quota.

All'uscita dal bosco ci avviciniamo alle rocce che incominciamo a salire, aiutati da scalette in legno di leccio che non avevo mai visto prima. Sono belle, rustiche ed essenziali.
Il mio pensiero, come sempre mi succede in queste situazioni, va alle persone che con fatica e duro lavoro hanno reso più facile il cammino di tutti, anche il mio. Sono grata a questi sconosciuti che mai incontrerò che con le loro opere hanno agevolato il mio percorso.
Oggi il tracciato diventa decisamente più tecnico.

Una delle tante scale di leccio

Poco prima delle calate con corda

Alterniamo alcuni tratti di arrampicata ad alcune calate.

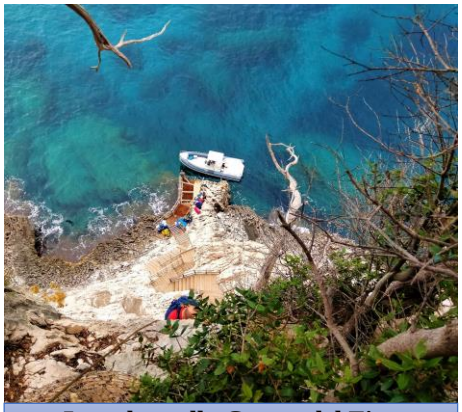
La partenza di una calate con corda

La sicurezza e la tranquillità di Vanni ed Antonio durante le manovre contagiano anche me e tutti ci divertiamo un bel po'.

Ancora una serie di spettacolari grotte ci conducono all'ultima discesa in corda alla Grotta del Fico.

L'arrivo di una calata

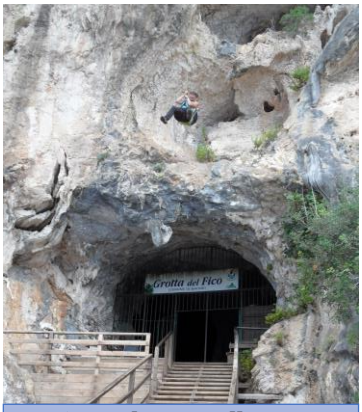
Una delle tante grotte da attraversare



La calata alla Grotta del Fico

L'ultima calata, con finale nel vuoto, ci deposita all'ingresso della Grotta del Fico che prende il nome dalla pianta che è nelle vicinanze.

Appeso !!!



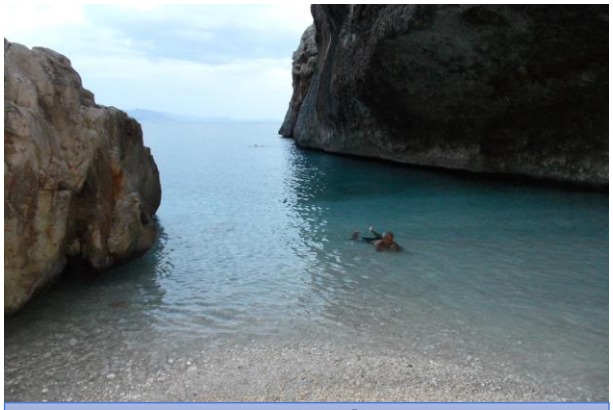
Arrivo nel vuoto alla Grotta del Fico

Lo sbarco dei materiali a Mudaloru

Purtroppo la Grotta del Fico è occupata da un altro gruppo e quindi la nostra barca ci trasferisce ad un'altra grotta, situata nelle immediate vicinanze. Si tratta di Cala Mudaloro.
L'insenatura è come sempre spettacolare e nel cambio non abbiamo perso nulla.
Dovremmo risalire e piantare le tende poco sopra su uno spiazzo roccioso.
Tuttavia la stanchezza e il tempo imbronciato ci convincono a rimanere al riparo sotto la grotta.

Campo a Mudaloro

Non può mancare per gli affezionati, il "bagno in mare".



Bagno prima di cena

Finito di cenare ci corichiamo per dormire "al coperto" senza montare le tende.
Lo spettacolo del cielo stellato che riusciamo a intravedere fuori dalla nostra grotta ci ripaga ampiamente per la scomodità del nostro giaciglio e per i sassi che tutti sentiamo sulla schiena.

Tutti a nanna

Siamo tutti consapevoli della bellezza che ci circonda e della grandiosità di quello che stiamo vedendo e vivendo.

Sono davvero delle belle sensazioni.
Per concludere, io reclamo la mia tisana e anche questa sera mi accontentano.

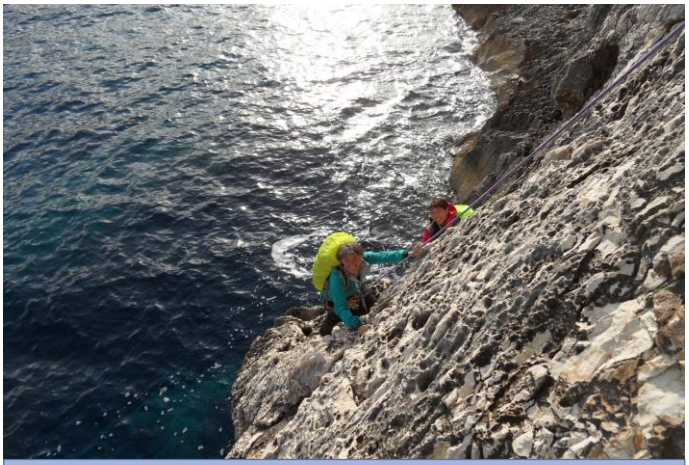
30 Settembre - 4° TAPPA GROTTA DEL FICO-CALA BIRIOLA

In attesa della barca per portarci alla Grotta del Fico

Questa è stata decisamente la tappa più adrenalinica.
La barca ci riporta all'ingresso della grotta del Fico e partiamo subito con un traverso a filo del mare.

Passiamo tutti indenni, senza bagnarci e senza problemi, anche grazie alla competenza e disponibilità di Vanni e Antonio.

Traverso mare dalla Grotta del Fico


A picco sul mare

Siamo a picco sul mare e ci aspetta un'altra sorpresa.
Il passaggio appena superato ci conduce infatti all'ingresso di un'altra grotta che attraversiamo per uscirne, attraverso un'apertura quasi opposta a quella di entrata.
Il mare sotto di noi ha dei colori fantastici e sembra quasi incredibile poterlo ammirare da questa posizione.

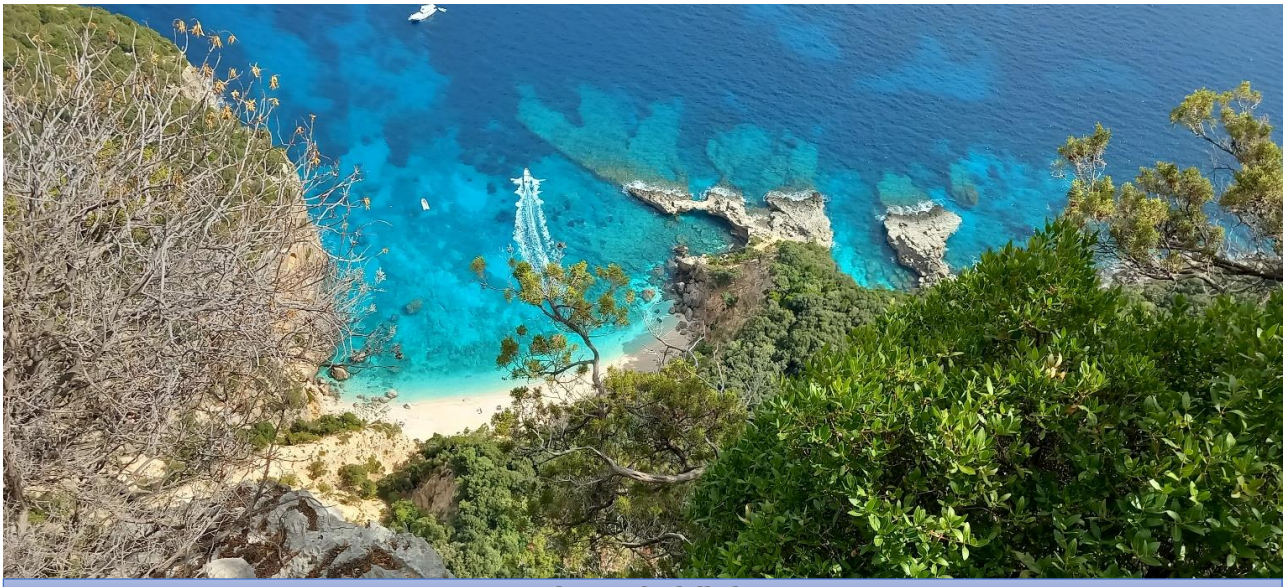
All'interno della grotta

All'uscita della grotta

Traverso dopo la grotta

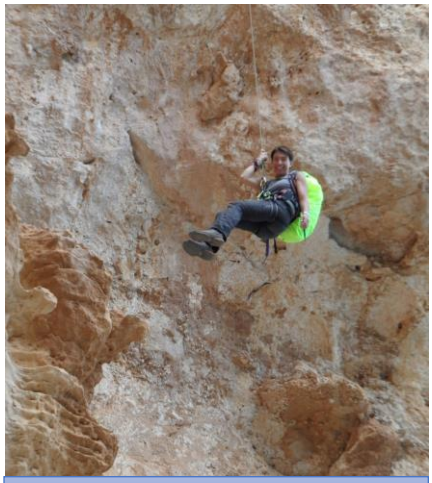
Continuiamo la nostra lunga traversata alternando camminate, piccole arrampicate e calate fantastiche.

Nel pomeriggio con un'ultima calata di quasi sessanta metri, per gran parte nel vuoto, arriviamo a Cala Biriola.



Cala Biriola dall'alto

La calata nel vuoto verso Biriola



Ultimo tratto della calata nel vuoto

Finalmente il bagno in mare

La nostra giornata si conclude con un meritato bagno in mare.
Siamo stanchi ma felici e soddisfatti del nostro cammino.

Chi sarà Miss "Morello" ?

Questa è la serata di “miss morello”.
Tutte le ragazze esibiscono con orgoglio i loro lividi, guadagnati in quattro giorni di percorso tra rovi e rocce.
I ragazzi si limitano invece a fotografare, forse per innata timidezza, ma anche loro potrebbero mostrare altrettanti segni bluastri.

La nostra guida Vanni. A cosa starà pensando ?

Invece la nostra guida Vanni, gode del meritato riposo sugli scogli di Cala Biriola intento a studiare il percorso per l’indomani.

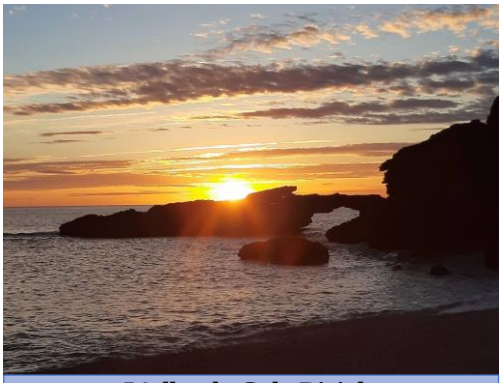
La cena ancora con la luce del sole

Ceniamo sulla spiaggia e la serata si conclude tra chiacchiere, risate e qualche buon bicchiere di vino.

Ultimo bivacco

Questo è il nostro ultimo bivacco e passiamo la notte sulla spiaggia, senza montare le tende e godendoci ancora una volta il magnifico cielo stellato con il rumore del mare che ci culla.
Dopo la mia ultima tisana mi infilo nel sacco a pelo, pensando a quanto velocemente è trascorsa questa settimana!

1 Ottobre - 5° TAPPA CALA BIRIOLA- CALA SISINE



L'alba da Cala Biriola

Solito risveglio con alba paradisiaca.
Partiamo di buon mattino per la nostra ultima tappa che sarà anche la più breve.

Un saluto è d'obbligo da questo luogo così magico ed affascinante. Il ponte sospeso sopra il mare e il gruppo dei partecipanti, con le mani protese verso il cielo, rimarrà un segno indelebile di questa avventura.

Un saluto da Cala Biriola

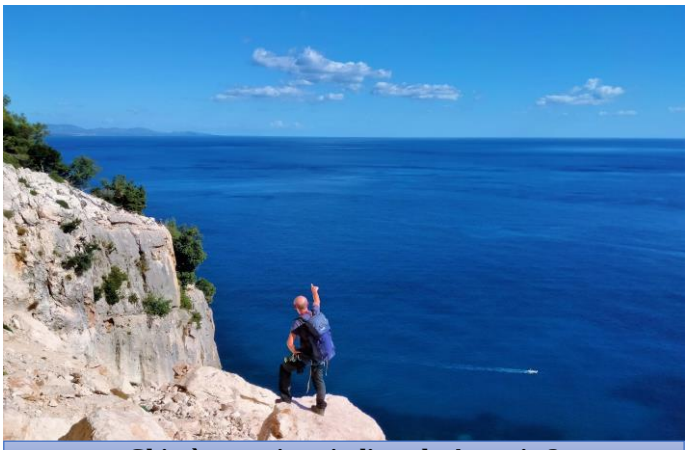
La prima frana da superare con corda

Anche oggi, le difficoltà tecniche non mancano, concludiamo la nostra avventura attraversando vecchie frane e un ultimo tratto di arrampicata, il più difficile di tutto il percorso.

Ancora sulle scogliere vista mare

Uno scorcio sul mare

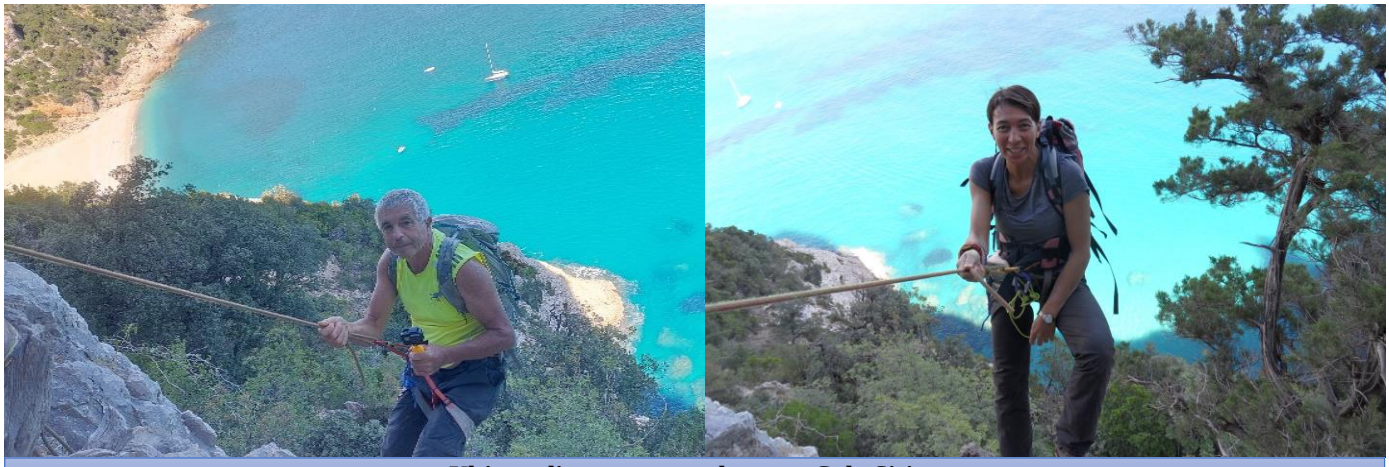
Anche oggi il panorama ci offre viste da mozzafiato, attraversando facili sentieri ma anche tratti a picco sul mare.



Chissà cosa ci sta indicando Antonio ?

La scalata !!!

Un'ultima impegnativa scalata ci porta al punto più alto della giornata da cui poi scenderemo con un'ultima calata per concludere il nostro viaggio sulla spiaggia a Cala Sisine.



Ultima discesa con corda verso Cala Sisine

Non ci facciamo mancare un ingresso trionfale e raggiungiamo la spiaggia senza toglierci l'attrezzatura, passando tra bagnanti in costume.

Il gruppo alla fine del fantastico trekking
(da sinistra: Vanni, Susanna, Fabio, Silvana, Laura, Grazia, Antonio, Angelo, Cristina)

Dopo l'ultimo tuffo in mare, incominciamo ad aspettare la barca che ci riporterà al punto di partenza, ripercorrendo tutte le nostre tappe e facendoci rivedere tutte le calette e le insenature che abbiamo toccato.
Il nostro trekking si conclude con una meritata birra al bar del porto di Santa Maria Navarrese e con un'ottima cena al ristorante del paese.

Che dire.
Il posto è fantastico ma soprattutto sono stati fantastici i miei compagni di viaggio. Ognuno di loro, con le sue competenze, le sue caratteristiche e le sue passioni, ha reso indimenticabili questi giorni. Sin dai primi momenti si è subito creato un bellissimo spirito di gruppo che ha reso ancora più divertente e piacevole questa bellissima esperienza.

Questa scia di onde sollevate dal nostro battello è quello che noi lasciamo in Sardegna con l'auspicio di poterci ritornare per altre nuove avventure.

Grazie a tutti di cuore
Silvana